

TESTAMENTO BIOLOGICO di Ugo Albano

(contenente le Disposizioni Anticipate di Trattamento ex L.219 del 2017)

Il sottoscritto Ugo Albano, nato a Potenza il 30 luglio 1962, attualmente residente a Forlì, viale dell'Appennino 522/D, carta d'identità n. AK 5055426,

nella pienezza delle mie facoltà fisiche e mentali ed in totale libertà di scelta, ai sensi e per effetto delle normative vigenti ed in particolare della L. n. 219 del 2017 (G.U. n.159, n. 12, serie generale, del 16/1/2018),

DISPONGO

quanto segue in merito alle decisioni da assumere nel caso di cure, mediche e di altro tipo, da attuarsi e realizzarsi qualora io sia impossibilitato ad esprimere il mio parere, dando disposizioni anticipate di trattamento sanitario, nonché disposizioni sul trattamento post-mortem.

PREMESSA

Sono cristiano ed amo la vita. Dio onnipotente mi ha dato la grazia di venire al mondo e di accompagnarci nella vita alla ricerca della felicità mia ed altrui. Nostro Signore mi ha dato inoltre il privilegio di cercarlo per lavoro, attraverso le migliaia di persone che mi si sono affidate in questi anni, sofferenza e benessere sono le due anime tra le quali ho cercato nel quotidiano il volto di Dio. Ho trovato nel dolore e nella povertà non solo tanta dignità umana, ma pure il senso stesso della fede: è stato l'amore del fratello verso di me - anche quello di chi gemeva in un corpo immobile in attesa della morte - a farmi vedere il sorriso di Dio.

Credo nell'eternità e penso che la vita terrena sia solo un passaggio in cui siamo liberi di scegliere se avvinghiarci nella solitudine o aprirci al mondo. Dio, che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, è padrone della vita e della morte: in tal senso ritengo l'accanimento terapeutico non solo una violenza inaudita verso chi soffre, ma anche e specialmente il massimo peccato: quello della presunzione di sostituirsi a Dio e di impedire il passaggio dei fratelli verso l'attesa speranzosa della resurrezione.

Ritengo l'accompagnamento alla morte un alto ufficio cristiano, se connesso all'ascolto attivo, al dialogo, al confronto, al rispetto, alla condivisione della futura speranza, al confronto con la Parola di Dio. Considero la morte come un

fatto naturale, desideroso solo di un umano accompagnamento e di un chiaro rispetto della volontà del morente.

DISPOSIZIONI

Richiedo di essere informato sul mio stato di salute e sulle mie aspettative di vita, anche nel caso fossi affetto da malattia grave ed inguaribile, non delegando nessuno a sostituirmi; chiedo di esser informato su vantaggi e rischi di esami diagnostici e terapie. In caso di futura mia incapacità a comprendere, lascio l'onere di decisione al fiduciario (che mi riservo di nominare) e/o l'amministratore di sostegno, se necessario e se verrà nominato.

Nel caso di perdita della capacità di decidere o nel caso di impossibilità a comunicare, temporaneamente o permanentemente le mie decisioni al personale di cura (per esempio in caso di malattia allo stadio terminale, malattia o lesione traumatica cerebrale completamente invalidante e irreversibile, malattia implicante l'utilizzo permanente di macchine o altri sistemi artificiali e tale da impedirmi una normale vita di relazione),

**dispongo fino a prossima ed eventuale decisione
(annullamento o sostituzione) quanto segue:**

1. che non vengano iniziati e continuati trattamenti se il loro risultato fosse il mantenimento di uno stato di incoscienza permanente e senza possibilità di recupero;
2. che non vengano iniziati e continuati trattamenti se il loro risultato fosse il mantenimento di uno stato di demenza avanzata senza possibilità di recupero;
3. che non vengano iniziati e continuati trattamenti se il loro risultato fosse il mantenimento di uno stato di paralisi con incapacità totale a comunicare verbalmente, per iscritto o grazie all'ausilio di tecnologie;
4. che vengano intraprese tutte le iniziative volte ad alleviare le mie sofferenze, con sedazione palliativa profonda continua e/o con opportuno trattamento analgesico;

5. qualora io non fossi più in grado di assumere cibo o bevande, rifiuto di essere sottoposto all'idratazione o alimentazione artificiale;
6. sempre nelle predette ipotesi, rifiuto qualsiasi forma di rianimazione o di continuazione dell'esistenza dipendente da macchine.

Detto inoltre le seguenti disposizioni:

- a) richiedo l'assistenza religiosa cristiana;
- b) rifiuto l'assistenza di psicologi e psichiatri;
- c) che il mio corpo possa essere donato per trapianti;
- d) che il mio corpo possa essere utilizzato per scopi scientifici e didattici;
- e) che io possa morire a casa mia tra i miei cari e non in una sterile corsia di ospedale, in tal modo autorizzando la dimissione in anticipo anche contro il parere medico;
- f) che il mio funerale avvenga all'aperto in un clima di festa, con musica allegra e senza fiori o inutili ornamenti;
- g) desidero essere seppellito in terra.

Forlì, 11 agosto 2018